

le capo della Mobile di Reggio Calabria, che cacciarono in carcere tre innocenti, de-

I due braccianti e il minatore furono arrestati ai primi di dicembre del 1955. Per questo ucciso, l'8 maggio '56, il giovane Giuseppe Pezzano.

Era il 15 novembre del 1955: lo stesso giorno, l'onorevole Moro dispose la traduzione dello Stalitari a Reggio.

L'irruenta avvocata. Gli avvocati difensori, che non avevano appellato, si sono mossi in un'aula di giustizia.



Un episodio consueto dell'operazione Marzano. In Aspromonte: operai di ritorno dal lavoro, perquisiti meticolosamente a un posto di blocco. I veri banditi, naturalmente, passavano per bene alle vie

per calunnia, perché il bene a cui aveva accusato di averlo costretto con la forza a confessare.

Inufficienza di prove. Il 24 maggio la Corte si ritirò in Camera di Consiglio.

nocenti non si può aver paura della giustizia. Pol Antonio Santanna e Giuseppe Ferraro (Vincenzo Santanna è a Genova e non si è presentato al processo).

Già alla prima udienza si è visto subito che il processo non si sarebbe svolto tranquillamente: Rina Tambroni è alzata immediatamente e ha denunciato per

falso l'estensore della sentenza di primo grado; a suo dire, infatti, le risultanze processuali sarebbero state travisate a favore degli imputati. Alente di più assiduo.

Il dottor Donzelli è un procuratore molto attento: «Non si fa impressione da niente e da nessuno» dice l'avvocato Seta, un altro dei difensori.

Perché? — gli abbiamo chiesto.

«Perché — ci ha risposto — e in corso una montatura sul caso del nostro aereo caduto ad Acquaviva. Si tenta, infatti, di accreditare la assurda versione che si tratta di un aereo spia interessato a fotografare le basi missilistiche della NATO.

A proposito delle voci sulla richiesta da parte del pilota bulgaro di scampo politico, il segretario consolare Christov Tenev ci ha detto: «Noi abbiamo piena fiducia nel nostro giovane concittadino, vittima evidentemente di una montatura. Attendiamo di poter mettere in contatto con lui e intanto chiediamo formalmente che egli sia restituito al suo paese. Siamo sicuri del nostro ragazzo».

I due rappresentanti della Bulgaria hanno lasciato Bari in questa sera con la speranza di veder presto il sottotenente Solakov. Non vi è dubbio però che, perché questo avvenga, bisogna che cada la montatura giornalistica (e non solo giornalistica) in corso.

ITALO PALASCIANO «Pulite» le pellicole dell'aereo bulgaro

L'agenzia governativa Italia annuncia la linea che pare voglia essere seguita, almeno dalle autorità italiane in merito all'incidente occorso all'aereo bulgaro in Puglia. L'Italia afferma di affidare l'indagine obbligatoriamente ai servizi di spionaggio militare.

SOFIA, 23. — Nessuna reazione ufficiale si è avuta da parte bulgara al comunicato del Ministero della Difesa italiano sull'aereo a reazione precipitato nelle vicinanze di Bari.

Grave provvedimento delle autorità italiane dopo l'atterraggio forzato del MIG 17

I diplomatici bulgari invitati a lasciare Bari col primo treno

L'addetto militare e il console di Bulgaria denunciano la montatura in atto per l'incidente accaduto ad Acquaviva delle Fonti — L'aereo è destinato soltanto alle esercitazioni

(Dal nostro corrispondente) BARI, 23. — Stamane, nella hall dell'Hotel Palace, abbiamo intervistato l'addetto militare bulgaro in Italia, colonnello Ivan Ivanov, e il segretario agli affari consolari, Christo Tenev, i quali da due giorni sono a Bari in attesa di poter parlare con il sottotenente Mjusc Solakov.



BARI — L'addetto militare dell'ambasciata bulgara, Ivan Ivanov, e il segretario generale, Christov Tenev intervistati dal nostro corrispondente (a destra) (Telefoto A.P. - Unità)

Perché? — gli abbiamo chiesto.

«Perché — ci ha risposto — e in corso una montatura sul caso del nostro aereo caduto ad Acquaviva. Si tenta, infatti, di accreditare la assurda versione che si tratta di un aereo spia interessato a fotografare le basi missilistiche della NATO.

A proposito delle voci sulla richiesta da parte del pilota bulgaro di scampo politico, il segretario consolare Christov Tenev ci ha detto: «Noi abbiamo piena fiducia nel nostro giovane concittadino, vittima evidentemente di una montatura.

ITALO PALASCIANO «Pulite» le pellicole dell'aereo bulgaro

I missili in Puglia si vedono dal treno

Non è affatto vero che il sottotenente Solakov «ha scelto la libertà» Il giovane pilota bulgaro è stato sottoposto ieri a intervento chirurgico

(Dal nostro inviato speciale) ACQUAVIVA DELLE FONTI, 23. — L'ospedale alla periferia del paese ha tutte le finestre aperte meno una: è dietro quell'unica finestra chiusa, sotto la luce al neon, che Mjusc Solakov vive da tre giorni, canticchiando, risponde «va bene» e merca agli infermieri che gli fanno le iniezioni «niscò» (non capisco) quando le domande si fanno più pressanti.

L'apparecchio non era dotato inoltre di alcuno strumento di ricognizione e di spionaggio, né Mjusc aveva addosso alcuna di quelle ardue spieci o postiglione velenose o monete straniere che i sovietici hanno trovato nelle tasche di Powers.

Ed è vero. I viaggiatori della ferrovia Taranto-Bari, all'altezza del casello numero 73 di «Cicco Tarico», possono benissimo vedere l'antenna radio e quei quattro enormi candelotti bianchi con la punta rivolta al cielo: sono i missili del fondo Scappagnano, da tempo sequestrati e fra l'altro, ancora da pagare.

«Pulite» le pellicole dell'aereo bulgaro

L'agenzia governativa Italia annuncia la linea che pare voglia essere seguita, almeno dalle autorità italiane in merito all'incidente occorso all'aereo bulgaro in Puglia. L'Italia afferma di affidare l'indagine obbligatoriamente ai servizi di spionaggio militare.

SOFIA, 23. — Nessuna reazione ufficiale si è avuta da parte bulgara al comunicato del Ministero della Difesa italiano sull'aereo a reazione precipitato nelle vicinanze di Bari.

Il rafforzamento del Partito a Roma

Risultati ed esperienze della campagna di tesseramento

I risultati raggiunti finora nella campagna di tesseramento e proselitismo al partito nella Federazione romana consentono una prima valutazione nell'insieme positiva. Sono state distribuite agli iscritti 37.470 tessere, pari al 63,7 per cento rispetto ai risultati finali del 1961 ed al 59,5 per cento rispetto all'obiettivo provinciale risultante dagli obiettivi decisi dalle organizzazioni di base.

Se si esaminano i risultati del tesseramento in sezioni territoriali tipiche, prive cioè di grossi concentramenti aziendali, il primo aspetto contraddittorio che si rileva è la differenza notevole di questi risultati anche in sezioni operanti in ambienti sociali simili.

Nella sezione Nomentano, tutto il lavoro di tesseramento è affidato a un gruppo ristretto di dirigenti. Soltanto due cellule sono state riunite: una di queste, la cellula di Vigna Mangani, ha quasi raggiunto il 100 per cento, contribuendo in misura decisiva al risultato complessivo della sezione.

Al P.G. l'istruttoria sulle sevizie in Alto Adige

TRENTO, 23. — L'istruttoria sui carabinieri e sugli agenti che sono stati accusati di maltrattamenti e sevizie in danno di cittadini altoatesini, è stata affidata a sé dall'Ufficio generale presso la Corte di appello. La decisione è stata adottata dal dott. Tartaglia, procuratore generale della Corte di appello di Trento, il quale, dopo aver convocato una riunione di alti ufficiali dei carabinieri e alti funzionari della PS attentamente discusso contro il problema della lotta ai delinquenti, è andato a Bolzano per rendersi conto di persona dello stato delle indagini.

«Se si esaminano i risultati del tesseramento in sezioni territoriali tipiche, prive cioè di grossi concentramenti aziendali, il primo aspetto contraddittorio che si rileva è la differenza notevole di questi risultati anche in sezioni operanti in ambienti sociali simili.»

«Nella sezione Nomentano, tutto il lavoro di tesseramento è affidato a un gruppo ristretto di dirigenti. Soltanto due cellule sono state riunite: una di queste, la cellula di Vigna Mangani, ha quasi raggiunto il 100 per cento, contribuendo in misura decisiva al risultato complessivo della sezione.»

Da parte del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno

Approvato l'antidemocratico statuto per la zona industriale di Napoli

Parere favorevole ad altri «nodi di industrializzazione» in Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania

Gela, Messina, Praia a Mare, Piana di Sibari, Sassari. Inoltre il comitato dei ministri «ha preso atto con soddisfazione» — dice il comunicato ufficiale — «che gli enti locali della provincia di Napoli hanno approvato all'unanimità il progetto dello stesso di procedere alla creazione di un'ampia zona industriale nella provincia di Napoli, tale da costituire un fondamentale strumento per accelerare lo sviluppo industriale, coordinando gli insediamenti industriali e la loro predisposizione delle infrastrutture e dei servizi necessari con gli insediamenti residenziali. Mentre sono in corso presso la competente commissione ministeriale gli esami tecnici, economici e urbanistici del progetto presentato dagli enti promotori, anche al fine di coordinarli col piano regionale di sviluppo e col piano intercomunale, il comitato ha espresso il proprio parere favorevole allo statuto dell'unico consorzio incaricato di gestire le attività dell'intera area di sviluppo industriale.»

La politica dei «poli di sviluppo» nel Sud ha ricevuto ieri un'ulteriore conferma da parte del governo. Il comitato dei ministri per il Mezzogiorno, presieduto dall'on. Pastore, ha tenuto una riunione nel corso della quale ha proceduto al riconoscimento dei nuclei di industrializzazione di Gela (Caltanissetta) e di Tortolice (Nuoro), e ha espresso parere favorevole per gli statuti dei consorzi di Avellino, Foggia,

«Il tesseramento e l'applicazione di quote procedono finora più rapidamente nelle organizzazioni aziendali rispetto a quelle territoriali. Una gran parte delle cellule aziendali ha già completato il tesseramento ed ha realizzato elevati obiettivi di applicazione anticipata delle quote. Per esempio, gli operai del Poligrafico dello Stato di Piazza Verdi hanno applicato quote per una media di oltre duemila lire a testa. Sempre nelle aziende, si contano nell'insieme molte decine di reclutati, anche se il loro numero non corrisponde ad una crescita avanzata, ma è soltanto tale da colmare i vuoti provocati dal trasferimento di alcuni compagni e dal naturale invecchiamento di altri.»

«Ancora una volta, però, è decisivo per un tesseramento di massa ciò che accade nelle organizzazioni territoriali del partito, nelle sezioni e nelle cellule di strada. Nelle aziende, infatti, si raccolgono soltanto una parte limitata degli iscritti, anche se qualitativamente fondamentale.»

«Nella sezione Nomentano, tutto il lavoro di tesseramento è affidato a un gruppo ristretto di dirigenti. Soltanto due cellule sono state riunite: una di queste, la cellula di Vigna Mangani, ha quasi raggiunto il 100 per cento, contribuendo in misura decisiva al risultato complessivo della sezione.»

Giro di vite contro l'imprudenza sulle strade

305 patenti sospese in una settimana

Trentotto patenti revocate - Nello stesso periodo 97 incidenti con 37 morti e 146 feriti

Nel corso di una sola settimana, cioè nel periodo che va dal 15 al 21 gennaio di quest'anno, sono state sospese 305 patenti di guida in applicazione dell'articolo 91 del Codice della strada.

I provvedimenti di cui ha dato notizia il ministero devono essere messi in relazione con la continua recrudescenza degli incidenti stradali. Dal 15 al 21 gennaio di quest'anno, infatti, in Italia si sono registrati — come informa la nota ministeriale — novantasette incidenti stradali i quali hanno causato la morte di trentasette persone ed il ferimento di centoquarantasei.

«Ancora una volta, però, è decisivo per un tesseramento di massa ciò che accade nelle organizzazioni territoriali del partito, nelle sezioni e nelle cellule di strada. Nelle aziende, infatti, si raccolgono soltanto una parte limitata degli iscritti, anche se qualitativamente fondamentale.»

«Nella sezione Nomentano, tutto il lavoro di tesseramento è affidato a un gruppo ristretto di dirigenti. Soltanto due cellule sono state riunite: una di queste, la cellula di Vigna Mangani, ha quasi raggiunto il 100 per cento, contribuendo in misura decisiva al risultato complessivo della sezione.»

«Ancora una volta, però, è decisivo per un tesseramento di massa ciò che accade nelle organizzazioni territoriali del partito, nelle sezioni e nelle cellule di strada. Nelle aziende, infatti, si raccolgono soltanto una parte limitata degli iscritti, anche se qualitativamente fondamentale.»

Altri 6 mesi di gestione commissariale a Ravenna

RAVENNA, 23. — La gestione commissariale del comune di Ravenna è stata prorogata, con decreto prefettizio, di sei mesi. Il decreto motiva il provvedimento con la necessità di affrontare i numerosi e complessi problemi amministrativi che si presentano in seguito all'abbandono del governo della città da parte del sindaco uscente.

Prossime le dimissioni del sindaco di Torino

TORINO, 23. — Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì 12 febbraio il sindaco Peyron annuncerà le sue dimissioni. La decisione è stata riferita dallo stesso sindaco nel corso di una riunione di capigruppo conclusasi con un voto favorevole al dimissionarismo.

Una serie di servizi di GIUSEPPE BOFFA sul problema più appassionante del nostro secolo

La battaglia sul socialismo in un solo paese

3.

Il primo a parlare di «socialismo in un solo paese», nelle condizioni di isolamento in cui l'URSS venne a trovarsi verso la metà degli anni '20, fu Stalin in un suo scritto del dicembre 1924, che venne in gran parte pubblicato dalla Pravda, ma apparve nella sua interezza solo come prefazione di una raccolta di scritti dello stesso Stalin, risalenti al 1917. Quel testo si inseriva nella polemica pubblica che era in corso con Trozki da un anno. Allora con Trozki polemizzavano tutti gli altri principali dirigenti del partito. Il nuovo motivo di scontro era stato dato dalla pubblicazione delle «Lezioni dell'ottobre», con cui Trozki aveva cercato di presentarsi quasi come principale attore della rivoluzione e di rilanciare la sua vecchia teoria della «rivoluzione permanente». Ne seguì quel dibattito che venne poi definito «letterario», perché si svolse quasi tutto con articoli, anziché in congressi o conferenze. Anche quello scritto di Stalin vi trovava il suo posto. Ma Stalin introdusse in quella occasione un elemento nuovo nella discussione. Egli osservava infatti che una delle fondamentali debolezze della teoria della «rivoluzione permanente» era quella di prevedere come inevitabile lo scontro fra proletariato al potere e masse contadine; di conseguenza — affermava Trozki — in un paese come l'URSS, a maggioranza contadina, il primo poteva essere salvato solo dall'aiuto della rivoluzione vittoriosa in paesi più avanzati. Stalin osservava che questo contraddiceva una certa linea di pensiero, già teoricamente disegnata da Lenin, sulla possibilità di vittoria del socialismo in un solo paese e, soprattutto, non offriva nessuna prospettiva valida per la situazione che si era creata. Pare che l'argomento non suscitasse lì per lì molta attenzione. Eppure già coglieva il problema essenziale, decisivo, del momento. Lo capì più tardi lo stesso Trozki, quando ammise che «la teoria del socialismo in un solo paese era la sola che si opponesse coerentemente e sino in fondo alla teoria della rivoluzione permanente».

Aspirazioni e slancio delle forze nuove della Rivoluzione

Pochi mesi dopo della stessa questione si occupò — sembra ancora per iniziativa di Stalin — anche una sessione allargata dell'Esecutivo del Comintern. Essa votò una risoluzione, che subito dopo (aprile 1925) fu fatta propria dalla XIV Conferenza del partito comunista russo. Esigeva guardare in faccia la realtà. Dopo la grande crisi rivoluzionaria dell'immediato dopoguerra, il capitalismo aveva trovato in Occidente una sua stabilità, sia pur provvisoria. La rivoluzione in Germania era fallita nel 1923. In Europa una situazione «immediatamente rivoluzionaria» non esisteva più. Semmai si profilavano nuove vie di avanzata rivoluzionaria attraverso l'Oriente. Che fare dunque nell'URSS dei soviet, rimasta sola? Il problema era radicalmente nuovo. È vero che Lenin già nel 1915, anche allora in polemica con Trozki, aveva indicato la possibilità di una vittoria in un paese solo. Ma era un'ipotesi, non la risoluzione del Comintern la ricordava con abbondanti citazioni — che dal 1917 i bolscevichi avevano sempre sperato in un estendersi della loro rivoluzione e che lo stesso Lenin aveva più volte dichiarato non potersi pensare ad una vittoria «definitiva» del socialismo in Russia senza una vittoria del proletariato almeno in alcuni altri paesi capitalisti. Restava da chiarire che cosa dovesse intendersi per vittoria «definitiva». Ma restava soprattutto da stabilire che cosa dovesse fare in quella situazione nuova il proletariato russo al potere. La scelta era tanto determinante e drammatica che fu essenzialmente, a provocare la crisi totale e la rottura del vecchio nucleo dirigente bolscevico. La risoluzione del Comintern e della XIV Conferenza rispondeva per la prima volta che il proletariato russo, anche nella nuova situazione, doveva continuare a «costruire la società socialista, non la fiducia che questo sforzo sarebbe stato con ogni probabilità vittoriosa e con la coscienza di dare in questa modo il massimo contributo alla rivoluzione mondiale. Nel rifiuto di ogni attesismo era la sostanziale fedeltà della scelta allo spirito leninista.

che la rivoluzione stessa aveva suscitata. L'economia era in via di ricostruzione, l'industria si avvicinava ai suoi livelli prebellici, una classe operaia si andava riorganizzando, un grande sforzo di diffusione dell'istruzione era in corso, giovani operai e contadini, usciti dalla guerra civile, si erano gettati sulle nuove scuole; nuove leve erano entrate nel partito, ambizioni nuove erano nate in ogni angolo del paese, anche il più adomesticato. Tutto questo, per niente? Certo, gli argomenti degli avversari del «socialismo in un solo paese» non erano dottrinarmente privi di peso. Ma essi non vedevano ciò che di nuovo, di potente e di imprevisto andava sorgendo nelle masse sovietiche. Comprendeva la forza del partito nel suo complesso, del suo Comitato centrale; fu anche la vera forza di Stalin.

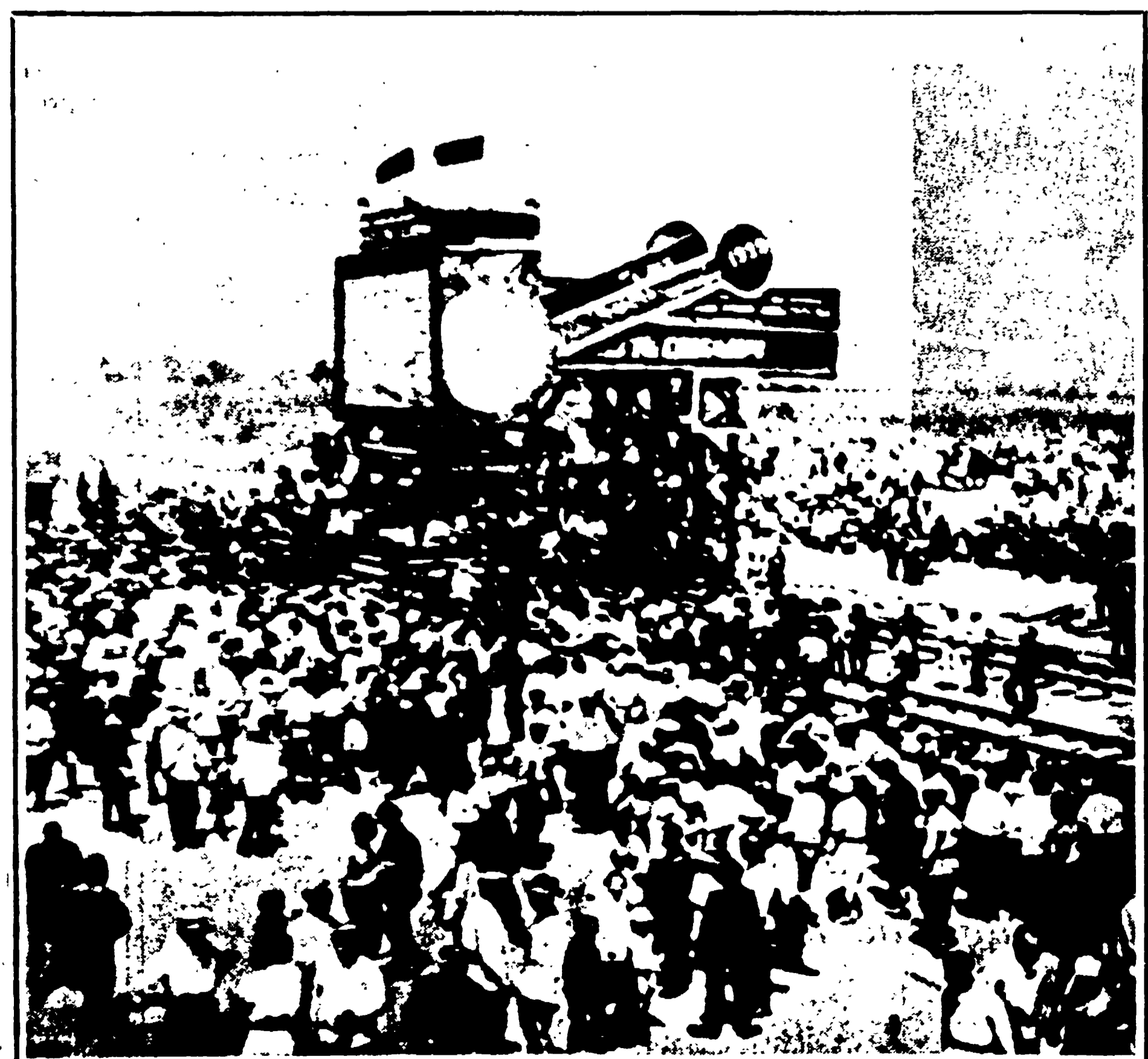
Due temi: i rapporti con i contadini e la democrazia di partito

Rivelati, sono gli stessi motivi con cui Trozki e i loro scarsi seguaci spiegarono più tardi la loro sconfitta. Essi attribuirono la colpa all'apatia delle masse, che si rifiutarono di seguirli; ora, come quelle stesse masse che due-tre anni dopo intraprenderanno l'epopea dei piani quinquennali. Accuseranno il partito di degenerazione burocratica e contadina; uscito dalla lotta anti-trozki-sta, il partito affronterà invece la collettivizzazione dell'agricoltura, dove gli errori, che vi furono, furono semmai errori di estremismo. Incolperanno — e vero — anche il riflusso della marea rivoluzionaria nel mondo, ma senza contare che essi furono proprio coloro che ai problemi nati da quel riflusso non seppero rispondere, se non col pessimismo. Tutto questo non sorprende nella figura politica di Trozki. Nello stesso periodo in cui parlava per la prima volta di «socialismo in un solo paese» — indubbiamente uno dei migliori della sua vita — Stalin, osserva che Trozki si era ben battuto durante l'ottobre, nel momento dell'ascesa rivoluzionaria, ma aveva sempre rivelato tutta la sua debolezza nei momenti di ripiegamento e di difficoltà; oggi è interessante osservare come tale giudizio, confermato da tutta la biografia politica di Trozki, sia condiviso tanto da un eminente comunista come Thorez, quanto da un trozki-sta come Deutscher. Questo spiega perché Trozki non sia mai riuscito nella sua vita a essere dietro di se un vero movimento politico; la «opposizione» stessa fu essenzialmente un raggruppamento di vertice, che non ebbe mai più di poche migliaia di seguaci. Qui e non nell'«intrigo» fu la ragione prima della sua disfatta.

Naturalmente, il «socialismo in un solo paese» non fu l'unico tema della battaglia di quegli anni. Anche gli altri erano però, in ultima analisi, ad esso collegati. Non è certo possibile adesso ricordarli tutti, perché non si può fare così in breve la storia di quel periodo. Ricorderò solo i due principali. Quello dei rapporti con i contadini fu non solo il più ricorrente, ma anche il più importante e decisivo. Trozki e l'opposizione giudicavano indispensabile l'aiuto dell'Occidente proprio perché non ritenevano possibile un prolungato appoggio da parte dei contadini; molto prima della collettivizzazione essi chiesero misure di rottura col contadino medio, diventato figura centrale delle campagne russe, perché erano convinti che fosse questo l'inevitabile prezzo dell'industrializzazione. Di qui la principale minaccia di scissione e di crisi implicita nella loro politica. Tutto ciò condizionava anche l'altro grande tema della lotta, quello della degenerazione di partito. Questa rivendicazione, agitata da tutte le opposizioni, si riduceva sempre in sostanza a una richiesta di abolizione del vecchio divieto delle frazioni, approvato dal X Congresso proprio per bloccare quel pericolo di scissione che trovava alimento nella nuova situazione di classe, nei nuovi rapporti fra operai e contadini, conseguenti alla guerra civile. Quel divieto in realtà imbrigliò tutta l'attività delle opposizioni, che inevitabilmente tendeva a una rottura del movimento e alla creazione di un altro partito. La stessa asprezza personale che la lotta assunse, da una parte e dall'altra, si spiega in buona misura con queste ragioni obiettive. Beninteso, anche i motivi, soggettivi, anche il carattere degli uomini, ebbero il loro peso. Lenin nei suoi ultimi scritti aveva compreso entrambi i pericoli e nel suo famoso «testamento» aveva segnalato in particolare che una buona metà della minaccia di scissione veniva dalle personali relazioni fra Stalin e Trozki. Ma queste non sarebbero state così decisive se non vi fosse stata anche l'altra metà del pericolo. Occorre dire che nella vita personale, nell'insulto e nell'intrigo, i leaders dell'opposizione, Trozki in primo luogo, non furono secondi a nessuno. Il loro comportamento apparve allora, sia al partito che all'Internazionale, come il più infelice di accezioni e di violenza preconcetta. All'opposto, quello di Stalin, proprio per la validità delle idee che sosteneva, proprio per il valore di attenzione che esaltava la prospettiva del «socialismo in un solo paese», apparve, molto più di quanto non fosse, come il più esente da personalismi. Trozki non esitava a mettere pubblicamente in discussione un documento, sotto il quale egli stesso aveva apposto la sua firma; ciò accadeva alla fine del 1923 e fu la prima battaglia aperta fra lui e il partito. Esprimo allora segretamente una piattafornata di opposizione senza aver il coraggio di caldeggiarla ufficialmente. Zinoviev e Kamenev avevano furiosamente attaccato Trozki ed erano stati da lui attaccati con non minor forza; essi chiesero per primi la sua espulsione dalla direzione del partito, con una richiesta a cui Stalin si oppose. Eppure Trozki, da una parte, Zinoviev e Kamenev dall'altra, conclusero poco dopo fra loro un'incerto accordo di alleanza «sottile» e per un periodo, anche di alleanza con Bukharin, che pure era stato il loro maggiore bersaglio. Tutto questo portò al totale sfaldamento politico della «opposizione», minata da successive clamorose rotture. Da Trozki partì la prima accusa di «terrore» che, nel suo stesso generico richiamo alla rivoluzione francese, denotava incapacità di compren-

sioni quotidiane come all'ormetismo culturalistico, illeggibile, sospeso di letture occupati». La critica, insomma, oggi deve trovare i suoi veri nemici e i suoi veri alleati proprio sul terreno della cultura di massa per sentirsi veramente viva e vitale, per andare assoluta da ogni possibile e processo. È nel pubblico che essa deve contribuire ad ampliare, rafforzare, maturare e legare ancora così poco e così male in Italia». Mettendo in un fascio «industria» e «democratizzazione culturale», rimpiangendo i tempi dell'«Elettro» per «elit», la critica, da sola, potrà fare ben poco, e si ridurrà a dire, come fa Carlo Bo alla fine della sua difesa: «Si tratta di un processo lungo e complesso di ridimensionamento e penso che la sentenza non sia in mano né degli scrittori, né del pubblico, tanto meno dei critici; la sentenza la darà il tempo». Parole di rassegnazione o di attesa, cui Bo arriva dopo aver dato per certo che la critica è «in agonia», per gli effetti nefasti della cultura di massa.

Ma, ed è poi vero questo? È vero che tali effetti sono necessariamente nefasti? A noi sembra invece che, anche nel lavoro concreto di ogni giorno, la critica più moderna e avanzata abbia saputo afferire, accanto allo «spirito di pubblicità e di curiosità» banale, la forza che le viene dal fatto di parlare ad un pubblico più vasto e maturo, da un contatto anche quotidiano con il pubblico che costituisce il terreno più fertile della cultura di massa. Da questo contatto, del resto, molta critica ha tratto giovamento nel suo stesso



Un raro documento fotografico: l'inaugurazione della stazione ferroviaria sulla linea Turkmenistan-Siberia. I lavori furono cominciati tra il 1925 e il 1926 e conclusero nel 1929

dei veri fenomeni che si producevano nella società russa. Fu lui ad accusare Stalin come «becchino della rivoluzione», provocando una reazione non benevola fra i suoi stessi seguaci. Ma la violenza personale, anche se spiegata col carattere degli uomini, era innanzitutto manifestazione di una rottura che, culminando con la creazione di un secondo partito, avrebbe acquistato nelle condizioni dell'URSS il valore di una catastrofe e di crisi politica, apportatrice di contro-rivoluzione, al di là della stessa consapevolezza degli uomini.

Autorità, prestigio e posizione «cesarea» di Stalin

Dopo l'ultimo Congresso del PCUS, come già dopo il XX, molti hanno cercato nelle lotte di quegli anni, l'origine delle malattie di Stalin. Certo, non si può comprendere la successiva storia dell'URSS se si trascurano le tracce che quel periodo doveva lasciarci. Di qui emerse la straordinaria autorità, il prestigio, la posizione «cesarea» di Stalin. Già allora i lati negativi, che Lenin con tanta perspicacia aveva individuato in lui, non poterono miracolosamente cancellarsi, anche se la loro importanza passò in secondo ordine di fronte all'alleanza che egli conduceva. Ma non è soltanto sul piano personale che la necessaria indagine critica deve esercitarsi. Molti problemi restano aperti allo studio. Resta da capire quali dovevano essere e quali furono le conseguenze, interne e internazionali, delle soluzioni che in quelle circostanze furono adottate, delle stesse giuste scelte che furono compiute; in quale misura fosse dato sin da allora valore assoluto al principio di dominare lo stesso valore di lotta, che nascevano invece dalla situazione del tutto particolare — unica nel suo genere e irripetibile — in cui si trovava la rivoluzione russa (tendenza che indubbiamente si manifestò pericolosamente più tardi); quanto le caratteristiche che assunsero allora la vita del partito e la articolazione dello Stato influenzarono i successivi avvenimenti; quanto di realmente necessario vi fu nelle decisioni che discussero dalla politica, giusta e obbligata, del «socialismo in un solo paese». Sarà per questo necessario comprendere e studiare tutti i dibattiti di quel periodo, in tutti i loro momenti e nelle diverse posizioni, anziché qualche loro aspetto monico, come troppo si è fatto finora. Ma la scelta fondamentale, emersa dalla lotta di quegli anni, non potrà essere contestata, senza contestare lo stesso valore di liberazione e di radicale trasformazione del mondo che ebbe la Rivoluzione d'Ottobre. Di qui cominciò il vero sforzo di industrializzazione, che doveva trasformare la Russia. Ne valia obiettare che anche altri avevano indicato la necessità di quello sforzo e, almeno in parte, il prezzo che esso comportava. Che l'industrializzazione fosse indispensabile tutti lo comprendevano. Ma l'affermazione della possibilità di vittoria del socialismo, anche nella sola URSS, non era l'assoluta, indispensabile premessa.

GIUSEPPE BOFFA

Un orologio a pendolo nel cappello a cilindro



FRANCOFORTE — Il falegname tedesco Hermann Hirschberg ha ricreato un orologio a pendolo che funziona, dicono, perfettamente, da un suo vecchio cappello a cilindro. L'orologio è il frutto di un lungo lavoro che ha impegnato e appassionato per molto tempo l'anziano falegname di Francoforte

La critica «in agonia»

Un periodico illustrato di Milano ha aperto le sue colonne ad una specie di «processo alla critica», e Carlo Bo sulla «Stampa» si è assunto subito l'ingrato compito di difensore. Ci si chiede: «La critica è viva o piuttosto è morta da molti anni?»

Carlo Bo commenta: «Ammettiamo che sia in agonia, ma chi lo accede? Se proprio bisogna indicare un responsabile, metterei avanti la industrializzazione della letteratura. Già più di un secolo fa, il Saint-Beuve aveva dato l'allarme e la critica fin da allora era seriamente minacciata dalla eccessiva produzione e dalla democratizzazione della letteratura». «Ma la critica è morta da molti anni?»

«La critica, insomma, oggi deve trovare i suoi veri nemici e i suoi veri alleati proprio sul terreno della cultura di massa per sentirsi veramente viva e vitale, per andare assoluta da ogni possibile e processo. È nel pubblico che essa deve contribuire ad ampliare, rafforzare, maturare e legare ancora così poco e così male in Italia».

Rubato un film su Mussolini a Roma Bomba in un cinema a Milano

La pellicola Benito Mussolini, autogrammi di un dittatore, è stata rubata la scorsa notte da Emma Golden di via Taranto. Le altre, sono penetrate attraverso un finestrino imprecisamente della sala pellicola. Il furto è stato scoperto alle 15.30 di sera, ora in cui doveva aver luogo lo spettacolo, che non ha avuto più luogo. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di San Giovanni.

A Milano, ieri sera al cinema «Arti», la «prima» del film «Benito Mussolini» è stata sospesa in seguito al rinvenimento in Sala di una bomba tipo «Molotov», esplosa sotto una poltrona di platea. Il ritrovamento è avvenuto a proiezione già iniziata. Un agente di servizio, insospettito da una spettatrice turbata, l'ha seguita fino in sala. Il film è stato depositato in un contenitore di sicurezza, dove è rimasta fermata ed identificata per Helene Koussevski, di 45 anni, che abita a Milano in via Unioni 2. In seguito si apprende che la bomba era innocua: la bottiglia conteneva infatti solo acqua.

Anche al cinema Manzoni, dove è programmato in prima visione il film «Benito Mussolini», domani di un dittatore, si parla di un furto. Sembra per qualche minuto a scatta il libro di perard. La polizia ha proceduto al fermo di due giovani, e di un ragazzo o lo spettacolo è stato fatto proseguire a due scene.

LA PRIMA STORIA D'ITALIA DI ISPIRAZIONE MARXISTA

Giulio Travisoni - Stefano Canzio

COMPENDIO DI STORIA D'ITALIA

Dal crollo della società schiavistica alle ripercussioni in Italia della Rivoluzione Francese

700 pagine - 16 tav. a 6 colori - rilegato in pelle

EDIZIONI LA PIETRA

Dal 20 gennaio in tutte le librerie

SPETTACOLI

Novità in discoteca

Le canzoni di Brassens cantate da Margot

Le «sorprese» del Secondo

Giuseppe Dessi intervistato

Dedicato alle stagioni

Il 7 febbraio sul Secondo

Le prime

Colazione

PROGRAMMI DI OGGI

Primo

Radio

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Telegiornale

18,45 Non è mai troppo tardi

19,15 Passeggiate europee

19,35 Carnet di musica

20,20 Telegiornale - Sport

20,30 Telegiornale

20,55 Carosello

21,05 Tribuna Politica

22,05 Quando il cinema non sapeva parlare

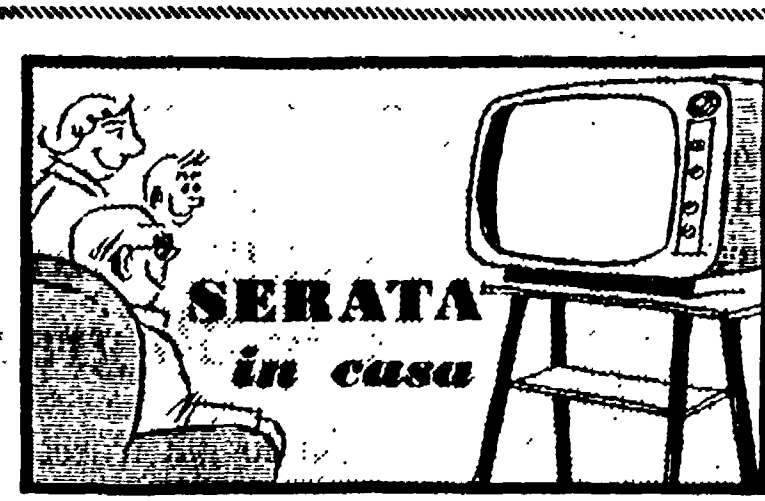
22,30 Libri per tutti

23,00 Telegiornale

21,05 Disneyland

21,55 Telegiornale

22,15 Concerto



Giuseppe Dessi intervistato

In «Libri per tutti»

Dedicato alle stagioni

Il 7 febbraio sul Secondo

Le prime

Colazione

PROGRAMMI DI OGGI

Primo

Radio

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Telegiornale

18,45 Non è mai troppo tardi

19,15 Passeggiate europee

19,35 Carnet di musica

20,20 Telegiornale - Sport

20,30 Telegiornale

20,55 Carosello

21,05 Tribuna Politica

22,05 Quando il cinema non sapeva parlare

22,30 Libri per tutti

Lui 70 anni, lei 25

Le nozze di C. Vanel



Questo mezzo d'anno ci ha portato una sorpresa. E questa è la sorpresa del gruppo di attori e cantanti di Italia e Francia...

Il prof. Paolo Brezzi presenterà, in «Libri per tutti»...

Dedicato alle stagioni

Il 7 febbraio sul Secondo

Le prime

Colazione

PROGRAMMI DI OGGI

Primo

Radio

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Telegiornale

18,45 Non è mai troppo tardi

19,15 Passeggiate europee

19,35 Carnet di musica

20,20 Telegiornale - Sport

20,30 Telegiornale

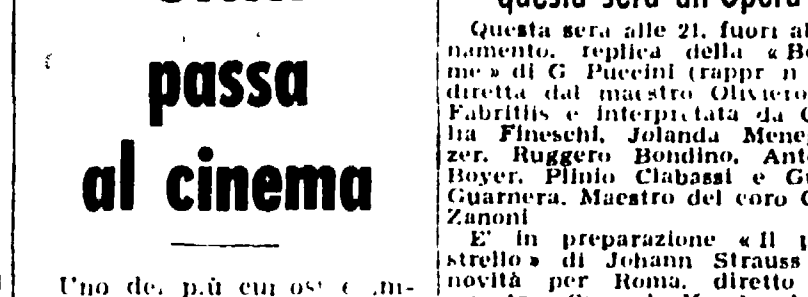
20,55 Carosello

21,05 Tribuna Politica

22,05 Quando il cinema non sapeva parlare

Girerà «Il mare»

Patroni Griffi passa al cinema



Uno dei più originali e imprevedibili incontri nel mondo del cinema italiano è avvenuto qualche tempo fa per Roma...

Le prime

Colazione

PROGRAMMI DI OGGI

Primo

Radio

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Telegiornale

18,45 Non è mai troppo tardi

19,15 Passeggiate europee

19,35 Carnet di musica

20,20 Telegiornale - Sport

20,30 Telegiornale

20,55 Carosello

21,05 Tribuna Politica

22,05 Quando il cinema non sapeva parlare

22,30 Libri per tutti

SCHERMI E RIBALTE

Replica della «Bohème» questa sera all'Opera

Quinta sera alle 21, fuori abbonamento, replica della «Bohème»...

Le metamorfosi

Domani sera alle 21.15 la Compagnia Teatro d'oggi presenta la novità assoluta...

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo

BOHÈME: Riposo

LE METAMORFOSI

IL CAFFÈ

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

IL MARE

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...



Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Le gemelle Mia e Pia Gernberg in una scena del film di Vittorio Caprioli...

Oggi due partite, una alle 10,30 e una alle 14,30

La serie B al termine del girone di andata

«Azzurri» in passerella olimpica

L'Italia favorita contro la Germania



Szymaniak parla dei « mondiali »... L'Italia favorita contro la Germania... Anche il fiorentino Dell'Angelo e il mantovano Pini costretti a disertare il raduno - Herrera non si dimette

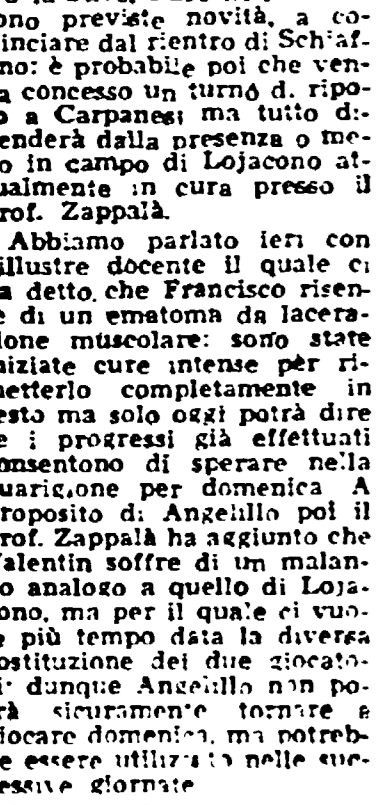
Giocherà o no a Catania?

Atteso per Lojaco il verdetto dei medici

I giallorossi al Terminillo e i biancoazzurri a Bolsena

Roma e Lazio stanno proseguendo nei ritorni del Terminillo e di Bolsena la preparazione per gli incontri di domenica...

A Lui il Pr. Colombo



Il secondo raduno azzurro non nasce sotto buoni auspici: innanzitutto per le voci sempre più insistenti circa l'intenzione di Herrera di abbandonare l'incarico di C.T. delle nazionali...

MILANO - Il premio all'atleta e il premio di squadra istituiti dal gruppo milanese giornalisti sportivi...

Le probabili formazioni

SERIE A: Albertosi; Capra; Bazzuchero; Benaglio; Gionfanti (Pasinato); Leoncini; Perani (Renzi); Ferrini; Nova; Magistrelli; Feltri...

Storia dei campionati mondiali di calcio

Da Schiaffino e Ghiggia la condanna del Brasile

Nel corso della finalissima si verificarono gravi incidenti con due morti e centinaia di feriti

L'Italia fu malamente eliminata dalla Svezia e l'Inghilterra fu messa fuori gioco dalla Spagna

Logico che, questa volta, si tornasse nell'America del Sud. Diritto di rotazione, a parte, l'Europa era ancora sotto lo choc della guerra...

Non fu, non poteva essere un successo. Troppe rinunce, obblighe e no. E' vero che l'Unione Sovietica, intanto, si era affiliata alla FIFA...

Non mancarono le sorprese. Prima, il Brasile fu costretto al pareggio dalla Svizzera, e riuscì a qualificarsi per il girone finale...

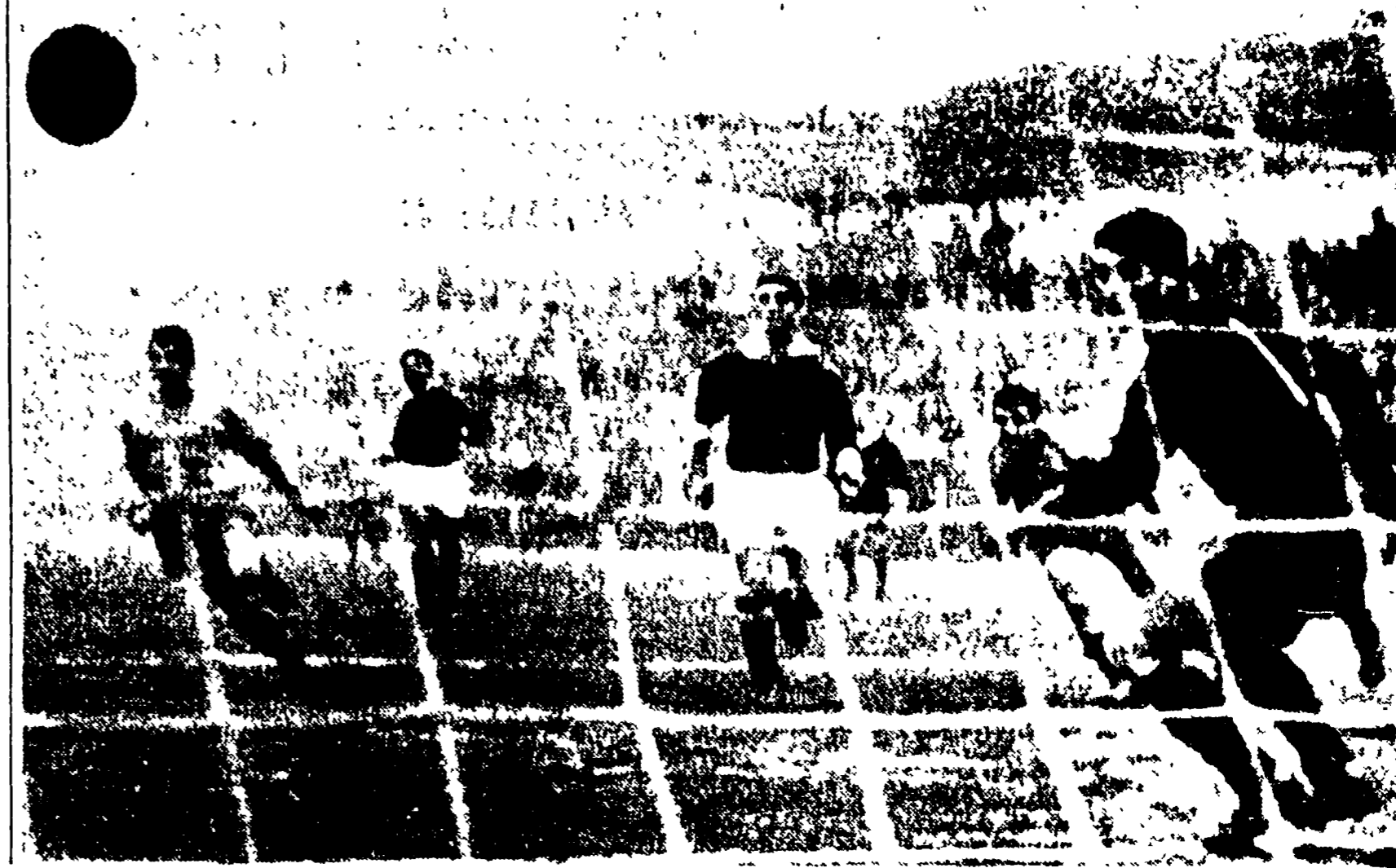
Rugby Eccellenza: Rovigo sempre in testa

«En plein» delle romane

Domani all'Acqua Acetosa un quindici argentino contro gli All Black capitolini

La capofila della maggiore serie del rugby italiano, l'Eccellenza, il Rovigo, ha corso il rischio di essere raggiunto dal Lazio...

La Lazio spera ancora il Napoli non spera più



Il torneo 1950 in sintesi

PARTECIPANTI: Bolivia, Brasile, Cile, Cuba, Eire, Finlandia, Francia, Galles, Inghilterra, Irlanda del Nord, Islanda, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Messico, Paraguay, Portogallo, Scozia, Svezia, Spagna, Svezia, Turchia, Uruguay e Stati Uniti d'America...

URSS Italia in Coppa Davis

MEI HOUNE. 23 - Come si sperava tempo addietro i sovietici non erano mai stati ammessi alla Coppa Davis...

Per Todeschini è giunto il momento di correre ai ripari ma senza perdersi d'animo

Il girone di andata si è concluso. La prima considerazione che si può fare è questa: la lotta per il primato si è praticamente svolta a favore del Genoa...

Per Todeschini è giunto il momento di correre ai ripari ma senza perdersi d'animo

Il momento è delicato per Todeschini ed occorrono rimedi urgenti. Soprattutto occorre non lasciarsi vincere dalla sfortuna per non essere depoliticato come quella del Napoli che ha letteralmente scippato un campionato per la indifferenza di molti suoi giocatori...

Per Todeschini è giunto il momento di correre ai ripari ma senza perdersi d'animo

Il momento è delicato per Todeschini ed occorrono rimedi urgenti. Soprattutto occorre non lasciarsi vincere dalla sfortuna per non essere depoliticato come quella del Napoli che ha letteralmente scippato un campionato per la indifferenza di molti suoi giocatori...

Per Todeschini è giunto il momento di correre ai ripari ma senza perdersi d'animo

Il momento è delicato per Todeschini ed occorrono rimedi urgenti. Soprattutto occorre non lasciarsi vincere dalla sfortuna per non essere depoliticato come quella del Napoli che ha letteralmente scippato un campionato per la indifferenza di molti suoi giocatori...

Per Todeschini è giunto il momento di correre ai ripari ma senza perdersi d'animo

Il momento è delicato per Todeschini ed occorrono rimedi urgenti. Soprattutto occorre non lasciarsi vincere dalla sfortuna per non essere depoliticato come quella del Napoli che ha letteralmente scippato un campionato per la indifferenza di molti suoi giocatori...

Per Todeschini è giunto il momento di correre ai ripari ma senza perdersi d'animo

Il momento è delicato per Todeschini ed occorrono rimedi urgenti. Soprattutto occorre non lasciarsi vincere dalla sfortuna per non essere depoliticato come quella del Napoli che ha letteralmente scippato un campionato per la indifferenza di molti suoi giocatori...

Per Todeschini è giunto il momento di correre ai ripari ma senza perdersi d'animo

Il momento è delicato per Todeschini ed occorrono rimedi urgenti. Soprattutto occorre non lasciarsi vincere dalla sfortuna per non essere depoliticato come quella del Napoli che ha letteralmente scippato un campionato per la indifferenza di molti suoi giocatori...

Per Todeschini è giunto il momento di correre ai ripari ma senza perdersi d'animo

Il momento è delicato per Todeschini ed occorrono rimedi urgenti. Soprattutto occorre non lasciarsi vincere dalla sfortuna per non essere depoliticato come quella del Napoli che ha letteralmente scippato un campionato per la indifferenza di molti suoi giocatori...

Per lo sciopero degli insegnanti

Domani le scuole restano chiuse

La protesta della base ha indotto i dirigenti cattolici e social-democratici del SASMI a dichiararsi d'accordo per l'azione

Domani le scuole, dopo la prima ora di lezione, rimarranno chiuse per lo sciopero degli insegnanti.

Per la riforma e i contratti

Braccianti siciliani: sciopero generale

Manifestazione a Palma di Montechiaro. Occupazione simbolica di un feudo

Le campagne siciliane sono state teatro di due grandi giornate di lotta del proletariato agricolo.

Una colonna di un migliaio di braccianti in sciopero ha lasciato il centro abitato di Montechiaro di Sicilia.

Una colonna di braccianti ha lasciato il centro abitato di Montechiaro di Sicilia.

Le campagne siciliane sono state teatro di due grandi giornate di lotta del proletariato agricolo.

Una colonna di un migliaio di braccianti in sciopero ha lasciato il centro abitato di Montechiaro di Sicilia.

Una colonna di braccianti ha lasciato il centro abitato di Montechiaro di Sicilia.

Una colonna di braccianti ha lasciato il centro abitato di Montechiaro di Sicilia.

Una colonna di braccianti ha lasciato il centro abitato di Montechiaro di Sicilia.

Nuovo sciopero nei cantieri. La lotta verrà intensificata

Elevate percentuali in tutte le città marine — A Palermo la fermata avverrà oggi. La Fiom-Cgil denuncia l'assoluta intransigenza della Confindustria e dell'Intersind

Con lo sciopero di tre ore effettuato ieri nel settore cantieristico, è proseguita la agitazione programata dalla Fiom, che avrà ulteriori sviluppi venerdì e martedì.

In tutti i cantieri e nelle aziende di riparazione e demolizione, si sono registrate ancora una volta altissime percentuali di adesioni alla lotta.

Elevate le percentuali nei vari centri: Genova, 95 per cento; La Spezia, 85; Trieste, 70; Venezia, 95; Livorno, 92; Napoli, 80; Om, 100; Castellammare, 70; Ancona, 73; Massa, 87; Taranto, sciopero totale di due reparti.

A Palermo lo sciopero è effettivo oggi.

Intanto l'atteggiamento tenuto dall'Intersind nella vertenza degli impiegati del Ceda, con il rigetto delle proposte per la rivendicazione avanzata dai lavoratori, è chiaro indice dell'ingiustificata intransigenza dell'Iri.

Da parte della Confindustria, una nota diramata lunedì ribadisce la pretesa illegittimità dell'azione sviluppata dalla Fiom per il conseguimento di una contrattazione integrativa nel settore navalmecanico.

Le organizzazioni dei sindacati lavorano risentite anche nelle posizioni assunte dal ministro del Lavoro sui problemi della contrattazione integrativa e sono oggetto — in questi giorni — da parte dell'Associazione padronale, di un'aspra polemica da cui risulta evidente che trincerarsi dietro le questioni di principio rappresenta un comodo appiglio per negare il giusto riconoscimento dell'apporto dei lavoratori allo sviluppo economico.

È singolare il fatto che l'Iri, mentre insiste in un programma di riduzione delle percentuali cantieristico assolutamente inaccettabile, ricalehi pedissequamente la linea della Confindustria.

I cantieristi, però, sono quanto mai decisi a respingere gli smantellamenti ed a conquistare condizioni adeguate a quelle dei lavoratori degli altri paesi della Comunità europea e comunque un maggior potere di contrattazione su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

La Fiom ha pertanto convocato per sabato una riunione della Commissione del settore impegnata in questa grande lotta al fine di definire un'intensificazione dell'azione sindacale in corso.

Manifestazioni nel Barese per una svolta a sinistra

BARI, 23. — L'esigenza di una reale svolta a sinistra nel paese è stata al centro delle grandi manifestazioni che si sono svolte nei giorni scorsi in tutta la regione.

Accordo salariale all'AGIP-gas

Un accordo è stato raggiunto ieri dalle organizzazioni sindacali di categoria: per i dipendenti delle aziende AGIP-gas, l'accordo prevede la stipulazione di un premio orario di presenza per gli addetti, a 17 mansioni o tipi di lavoro diversi.

Produzione e finanza

In questo periodo, il numero di società quotate in Borsa sul totale di quelle registrate è sceso dal 20 per cento del 1959, al 14 per cento del 1960.

Ancora ferma la Lancia

Giunto al sesto giorno consecutivo, lo sciopero dei seimila lavoratori della Lancia di Torino si è esteso ieri anche alle maestranze dello stabilimento di Bolzano.

L'azienda intanto, per cercare di rompere la compattezza dello sciopero «bianco» (cioè condotto all'interno dei reparti dalla quasi totalità degli operai), ha cominciato il licenziamento di «trafugazioni disciplinate».

Legno: 48 ore di lotta

Domani e dopodomani 150 mila lavoratori del legno torneranno a scendere in sciopero — dopo la prima astensione di 24 ore effettuata venerdì — per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le offerte imprenditoriali, giustamente giudicate inaccettabili dai sindacati, erano state le seguenti, prima della rottura delle trattative: aumento del 5% ridotto al 2,5 per cento per i settori del

sughero, dell'imballaggio e delle segherie; riduzione di un'ora di lavoro alla settimana, commutabile in salario; decorrenza dal 1972 per il primo scaglione (e dall'82 per il secondo) delle 75 ore d'aumento sul premio d'anzianità.

U.S.A.-Canada in 300 metri



CASCATE DEL NIAGARA — Un ponte di oltre 300 metri collegherà la sponda canadese a quella americana dell'Ontario.

Un operaio ucciso dal gas alla Montecatini di Spinetta

Un uccellino aveva preso da tempo il posto dell'avvertitore automatico che doveva dare l'allarme. I ritmi impossibili causano la violazione delle norme di sicurezza

(Dal nostro inviato speciale) ALESSANDRIA, 23. — Uno dei tre operai dello stabilimento Montecatini di Spinetta Marogna, ricoverati la settimana scorsa in seguito a una intossicazione causata dal gas Alfolgon, è deceduto.

Alfolgon è anche il nome del reparto nel quale il Massa lavorava. In esso, durante la lavorazione, si sviluppano gas velenosissimi che già in altre occasioni hanno provocato gravi intossicazioni.

Altri due sono ancora ricoverati

Un uccellino aveva preso da tempo il posto dell'avvertitore automatico che doveva dare l'allarme. I ritmi impossibili causano la violazione delle norme di sicurezza

Un numero speciale di «Lavoro»

È uscito il n. 3 di «Lavoro» settimanale della Cgil, numero speciale dedicato alla lotta del popolo algerino.

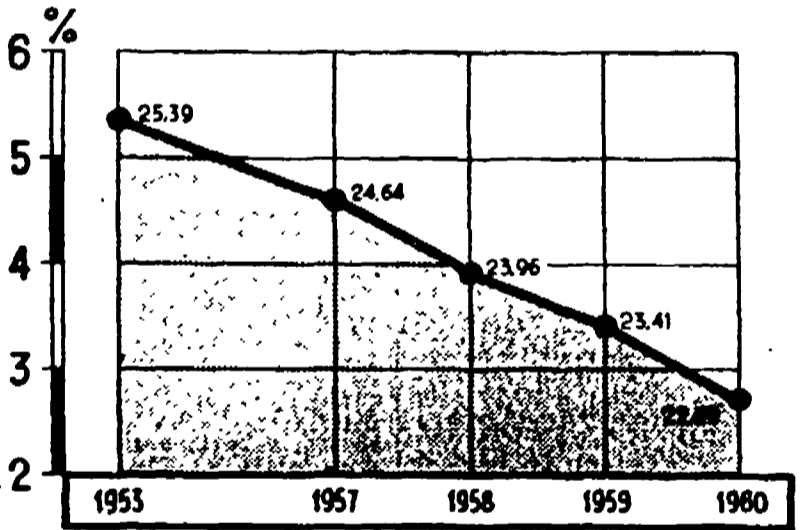
Studiosi nel mondo

IN MAROCCO è in corso un vasto movimento di lavoratori per i miglioramenti economici e liberali sindacali.

Negli ultimi dieci anni

Emigrate dal Sud 1.714.300 persone

Uno studio del prof. Tagliacarne - Cresce il divario tra le «due Italie»



Il grafico indica in quale misura il Mezzogiorno partecipa alla formazione del reddito nazionale. Come si vede, tra il 1953 e il 1960, la «parte» dovuta al Sud è andata sempre diminuendo.

Lo studio del prof. Tagliacarne, apparso sulla rivista Nuova Mezzogiorno, sottolinea che, tra il '51 e il '61, in tutto il Meridione e nelle Isole si è verificato un aumento di sole 802.200 unità, mentre l'insieme della popolazione italiana è cresciuta di tre milioni.

Dopo un impegno di Sullo

INAIL: sospesa l'agitazione

La decisione è stata presa ieri sera da tutte le organizzazioni sindacali

Lo sciopero ad oltranza del personale dell'INAIL è stato sospeso. La decisione è stata presa da tutte le organizzazioni sindacali ieri sera, dopo che esse avevano ricevuto un concreto impegno dal ministro del Lavoro di risolvere la vertenza riguardante le richieste di miglioramento e di riforma dello Istituito stesso.

Peraltro, ad un anno di distanza, si giunge alla conclusione che il ministro Sullo, con la motivazione della riforma generale del sistema, ha bloccato tutti i problemi dei lavoratori dei singoli enti, senza arrivare a nessuna concreta realizzazione sul piano dell'introduzione di nuove strutture e di nuove norme sociali.

Verso uno sciopero dei finanziari

Gli statali dei dicasteri finanziari scenderanno in lotta quanto prima: questa la decisione di tutti i sindacati, comunicata ieri dalle organizzazioni di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, Fisiap, Autonomi e Dirstat.

Lo studio del prof. Tagliacarne, apparso sulla rivista Nuova Mezzogiorno, sottolinea che, tra il '51 e il '61, in tutto il Meridione e nelle Isole si è verificato un aumento di sole 802.200 unità, mentre l'insieme della popolazione italiana è cresciuta di tre milioni.

Un accordo è stato raggiunto ieri dalle organizzazioni sindacali di categoria: per i dipendenti delle aziende AGIP-gas, l'accordo prevede la stipulazione di un premio orario di presenza per gli addetti, a 17 mansioni o tipi di lavoro diversi.

In questo periodo, il numero di società quotate in Borsa sul totale di quelle registrate è sceso dal 20 per cento del 1959, al 14 per cento del 1960.

La decisione dei sindacati è stata assunta poiché, a sette mesi dalla sospensione della lotta dei dipendenti finanziari, i ministri interessati non hanno ancora convocato le organizzazioni dei lavoratori per la definizione di alcuni fondamentali aspetti del riordinamento degli organici.

Nasce in Africa una centrale sindacale

Manovre della CISL internazionale per agganciare i sindacati africani al neocolonialismo

Si è conclusa nei giorni scorsi a Dakar nel Senegal, la conferenza dei quadri del Sud Africa e una conferenza che ha portato alla costituzione di una nuova Confederazione sindacale africana.

Nel corso dello sciopero di 48 ore i sindacati — informa un comunicato della FIL-LEA-Cgil — decideranno di non far alcuna eventuale inaspimento dell'agitazione, se da parte padronale, di modificare l'attuale atteggiamento tenendo conto della volontà dei lavoratori di introdurre profonde modifiche al loro contratto.

La conferenza di Dakar, pur affermando l'autonomia della nuova Confederazione da tutte le centrali internazionali, ha lasciato «libere» le organizzazioni nazionali di decidere se affiliazione all'organizzazione internazionale. Così la CISL mira a lasciarsi aperta una completa possibilità di manovra per i suoi interventi al livello nazionale, che in pratica è quello sostanziale e decisivo.

Non c'è dubbio, che, in tutto questo, l'azione della CISL si scontra con profonde istanze che nella società africana premono in direzione opposta. Ci è dimostrato dal numero relativamente scarso di paesi rappresentati (e per molti di questi, da puri sindacati organizzati di scarsa rappresentatività).

«Non c'è dubbio, che, in tutto questo, l'azione della CISL si scontra con profonde istanze che nella società africana premono in direzione opposta. Ci è dimostrato dal numero relativamente scarso di paesi rappresentati (e per molti di questi, da puri sindacati organizzati di scarsa rappresentatività).

«Non c'è dubbio, che, in tutto questo, l'azione della CISL si scontra con profonde istanze che nella società africana premono in direzione opposta. Ci è dimostrato dal numero relativamente scarso di paesi rappresentati (e per molti di questi, da puri sindacati organizzati di scarsa rappresentatività).

«Non c'è dubbio, che, in tutto questo, l'azione della CISL si scontra con profonde istanze che nella società africana premono in direzione opposta. Ci è dimostrato dal numero relativamente scarso di paesi rappresentati (e per molti di questi, da puri sindacati organizzati di scarsa rappresentatività).

«Non c'è dubbio, che, in tutto questo, l'azione della CISL si scontra con profonde istanze che nella società africana premono in direzione opposta. Ci è dimostrato dal numero relativamente scarso di paesi rappresentati (e per molti di questi, da puri sindacati organizzati di scarsa rappresentatività).

«Non c'è dubbio, che, in tutto questo, l'azione della CISL si scontra con profonde istanze che nella società africana premono in direzione opposta. Ci è dimostrato dal numero relativamente scarso di paesi rappresentati (e per molti di questi, da puri sindacati organizzati di scarsa rappresentatività).

Bilancio e interrogativi attorno alla "politica femminile,"

Il Partito e le donne

Debolezza di un rapporto democratico fra partito e iscritte Il movimento femminile: da spinta generica per il riscatto ad aspetto fondamentale per una via italiana al socialismo

E' in corso tra le donne comuniste un'ampia discussione sui temi della emancipazione...

Nel porre sull'Unità una serie di problemi di costume, siamo stati costretti a risalire a questioni più generali...

Le iscritte sono diminuite nell'ultimo anno, dalle 464.258 del 1960 alle 441.997 nel 1961...

Tuttavia, questa massa di donne rappresenta pur sempre non solo il risultato di una enorme mole di lavoro svolta in questi anni...

Le deputate comuniste elette in Parlamento nel 1948 furono 19, nel 1953 discesero a 16, nel 1958 a 10...

In diminuzione i quadri femminili

Si può affermare dunque che le donne non hanno il peso che dovrebbero avere nella direzione politica generale del partito...

A che cosa attribuire quanto di negativo abbiamo qui elencato? Vi sono problemi politici generali che si sono riflessi nel campo che trattiamo...

Il nostro principale, secondo noi, sta nella accettazione formale da parte del partito di una questione femminile nel senso leninista...

sempre manifestato, è stato spesso un consenso fittizio; da qui discende la difficoltà del partito nel suo insieme di esprimere una politica femminile...

Ma vediamo di spiegarci ancora più chiaramente. Il movimento femminile, da noi, è nato nel seno di quel partito nuovo che Togliatti creò nel 1944...

L'impetuoso ingresso nella produzione

Questo movimento femminile era una sorta di gigantesca, perfetta macchina di sostegno dell'azione politica generale...

Intanto in questi anni la situazione politica italiana mutava profondamente: l'organizzazione monopolistica ingabbiava la società italiana...

È facile viceversa rendersi conto che un grande partito moderno non deve adattarsi in quella che a noi sembra una sorta di doppiezza sulla questione femminile...

MARIA ANTONIETTA MACCIOCCHI

Ha ucciso la fidanzata



FRANCOFORTE — Il cuoco italiano Battista Castagna — che ha ucciso la fidanzata tedesca, Lotte Hesse — viene portato via dalle scale della Corte distrettuale di Saffenburg...

Nuovo balzo dell'economia sovietica nel terzo anno del Piano Pubblicate nell'U.R.S.S. le cifre dell'agricoltura e dell'industria

Forti gli indici dell'incremento industriale — Sottolineato senza reticenze il ristagno nel settore agricolo — Aumento del reddito e della popolazione scolastica

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 23. — L'Ufficio centrale di statistica presso il Consiglio dei ministri dell'URSS ha reso noti questa mattina i dati relativi alla produzione generale sovietica per l'anno 1961...

L'Unione Sovietica è impegnata non più nel soddisfacimento dei bisogni immediati della popolazione, ma nella lotta per l'abbondanza, e nella competizione pacifica con i Paesi capitalistici più sviluppati...

Tenuto conto di questo paesaggio economico estremamente articolato e complesso, il giudizio generale che ne esce non può che essere largamente positivo.

Inoltre nel 1961 la produttività del lavoro è aumentata del 4 per cento in cifra assoluta e dell'11 per cento se si tiene conto della riduzione della giornata lavorativa.

Altre cifre comparative: l'URSS ha aumentato la sua produzione di energia elettrica del 12 per cento contro il 4 per cento degli Stati Uniti...

Accordo culturale sovietico-cinese MOSCA, 23. — L'Unione Sovietica e la Cina hanno firmato oggi a Mosca un accordo relativo agli scambi culturali...

Accordo culturale sovietico-cinese

PRETURA UNIFICATA DI ROMA Il Pretore di Roma, il 18 marzo 1961, ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di DONATI Luciano...

AVVISI ECONOMICI

ASTA - VIA LATINA 39 - per sgombrare i locali liquidando i mobili antichi e moderni (tappeti, pranzi, salotti, armadi, scrivanie)...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio medico per la cura delle alterazioni endocrine annuali di origine nervosa, patologica, endocrina (Neurastenia), deficienza ed eccesso di ormoni...

Si teme in Gran Bretagna la «terza ondata» di vaiolo

Prima di tirare un sospiro di sollievo è necessario attendere che passi il terzo periodo di incubazione, quello dei contatti terziari - Un caso di vaiolo a Zurigo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 23. — Anche se nelle ultime ventiquattro ore non sono stati segnalati nuovi casi di «sospetto vaiolo» i medici ritengono che sia ancora prematuro considerare superato il pericolo e vinta la epidemia.

Un caso pratico di «contatto terziario» rimasto contagioso si è verificato ieri a Zurigo in Svizzera dove un elettricista di ventotto anni è stato ricoverato in ospedale con diagnosi di «sospetto vaiolo».

Che in Inghilterra il «pericolo non sia scomparso è dimostrato dal fatto che le autorità sanitarie hanno ottenuto il ricovero in ospedale di alcuni incontri di calcio quale misura precauzionale contro l'epidemia.

arie di Leeds, con la collaborazione della polizia, stanno cercando di rintracciare per vaccinarle e per le persone che possono aver avuto contatti con la donna e la bambina ricoverate ieri l'altro sera all'ospedale di isolamento di Birstall perché trovati affetti di vaiolo.

Studentesse in armi GIAKARTA — Anche le donne si arruolano nell'esercito indonesiano per andare a combattere per la liberazione della Nuova Guinea.



GIAKARTA — Anche le donne si arruolano nell'esercito indonesiano per andare a combattere per la liberazione della Nuova Guinea.

Dopo sedici casi e sei morti

Da Zurigo si è appreso che la scoperta del caso di vaiolo ha messo in allarme la popolazione della città. Fra l'altro l'opinione pubblica zürigese è rimasta colpita dal fatto che l'elettricista risultato ammalato si era fatto vaccinare durante il suo soggiorno a Dusseldorf.

La rivista americana Life rivela oggi che gli Stati Uniti sono pronti a mettere a disposizione dell'Olanda le forze della settima flotta navale.

Studentesse in armi



GIAKARTA — Anche le donne si arruolano nell'esercito indonesiano per andare a combattere per la liberazione della Nuova Guinea.

La sua vita è in pericolo

L'O.N.U. consegna Gizenga a Mobutu

E' stata aperta un'istruttoria ma nessuna accusa formale è stata avanzata nei suoi confronti

LEOPOLDVILLE, 23. — Una gravissima decisione è stata presa dal comando dell'ONU. Esso ha consegnato ieri sera Antoine Gizenga al governo centrale congolese.

Per l'Irian occidentale

Mediazione di U Thant fra Olanda e Indonesia

Gli americani pronti a mettere al servizio dei colonialisti olandesi la settima flotta

NEW YORK, 23. — Il segretario generale dell'ONU, U-Thant, ha dato ufficialmente, e in modo solenne, il suo parere di mediazione tra Olanda e Indonesia.

Rapina di 10 milioni in una banca francese

PARIGI, 23. — Tre giovani mascherati ed armati sono riusciti a fuggire dopo avere effettuato una rapina in una banca di Drancy, presso Parigi.

